

1 FC, cartella 1, 23

A proposito dell'articolo di Guerin apparso su Repubblica sabato 20 nov.

Nel coro discordante di voci che commentano con malcelata soddisfazione "la crisi del femminismo" spendendo inchiostro e ~~pagine~~ carta a descrivere come le femministe, dopo aver speso anni ad indagare il loro inconscio, si ritirano a vita privata a fare la maglia o, a mettere al mondo figli, ogni tanto c'è anche qualcuno che si dà da fare per gettare un'aluce aperta e ottimista sul problema.

Non vorremmo che a questo punto sembrasse che ce la prendiamo in particolare con uno dei pochi maschi che hanno detto qualcosa ~~di~~ un po' meno insensato del solito sull'argomento ma, veramente, ci appare incomprendibile (o forse si capisce anche troppo bene!) che tutti, proprio tutti, anche i compagni "emancipati" come Corvisieri, vedano il movimento come qualcosa che si muove solo sul sovrastrutturale, che genericamente rivoluziona le coscienze per cui magari, "la compagna del compagno" riesce ad un certo punto, dopo anni di movimento, a dirgli sul muso "Lava i piatti anche tu" oppure "Un violentatore di donne non può essere un buon rivoluzionario!".

Noi pensiamo che questo sia il minimo che ci si può aspettare dopo anni di movimento femminista autonomo che queste cose, e molte altre, le ha scritte, cantate, scandite e urlate in tutti i modi, isolatamente nel privato, a gruppi nelle sedi femministe e a milioni nelle piazze. Il problema ~~è~~ è che queste cose all'uomo, al marito, ~~al~~ padre, fratello fidanzato o compagno le donne, ^{tutte le donne,} ~~sono~~ sono secolari ad avere voglia di dirle;.

E non solo, sono secolari che avrebbero voglia ^{non} di essere padrone del proprio corpo e della propria vita, ^{non} di essere condannate al servaggio a ^{tempo pieno} ~~tempo pieno~~. Solo che quando queste cose si sono sognate di dirle, magari perché non ne potevano proprio più, si sono ~~avute~~ quasi sempre beccate sberle e legnate, se non peggio. Il fatto è che mariti, padri e fratelli hanno sempre potuto stare tranquilli che tanto le donne, senza pos-

